

A.'G.'D.'G.'A.'D.'U.'

NATURA MASSONICA

Maestro Venerabile,
Fratelli

Permettetemi di affermare quanta risonanza c'è all'interno delle nostre colonne. C'è una risonanza tra gli esseri umani. In effetti, gli accadimenti nel mondo non sono indipendenti tra loro, ma sono collegati.

Non è un caso che 110 anni fa mentre c'era una rivoluzione nel campo della fisica, nella società stavano preparandosi altri grandi cambiamenti. Si pensi alla rivoluzione nella psicologia (Freud), nell'arte (astrattismo, musica dodecafonica), nella Politica (arriverà la rivoluzione di Ottobre). All'inizio del 900, si scopre che la fisica classica (galileiana, newtoniana) era sbagliata (postulava che la materia è inerte, passiva, si basa solo sulle forze esterne).

Nasce la fisica quantistica per cui la materia non è inerte, la materia e il movimento non possono essere separati, la materia ha una sua specifica oscillazione, fa tutte le possibili oscillazioni.

La fisica quantistica studia non l'essere, ma il divenire, non gli oggetti intesi in senso ontologico, ma gli oggetti che divengono in forza della loro oscillazione (panta rei).

Se regaliamo un giocattolo ad un bambino, questi prima ci gioca (olismo statico= fisica tradizionale) Poi lo rompe per vedere com'è fatto (riduzionismo)

Quindi lo rimonta, con difficoltà o impossibilità, o ne fa uno nuovo migliore del vecchio.

Questo è l'attuale paradigma. Un nuovo olismo, variabile nel tempo, dinamico, libero da precondizioni, da preconetti.

La rottura del giocattolo, per chi l'ha regalato, è un regresso, per il bambino è un atto di conoscenza, quindi un passo in avanti.

Bisogna passare dal tunnel della distruzione, del riduzionismo, per accedere a un livello più alto, migliore, secondo le tre fasi della dialettica Hegeliana: tesi, antitesi e sintesi.

La distruzione è un fondamentale elemento di costruzione. Dobbiamo morire per accedere alla nuova vita.

Nel vecchio paradigma della fisica tradizionale la materia è passiva, inerte. Subisce forze esterne e si muove.

Il nuovo olismo dinamico, emerge dalla possibilità che noi abbiamo di vedere le infinite possibilità che gli atomi o le componenti elementari, possono formare divenendo.

Molte civiltà hanno visto il divenire come l'unione di elementi contrastanti, come i cinesi con lo yin e lo yang.

La rivoluzione quantistica della fisica contemporanea consiste nella caduta del principio galileiano d'isolamento dei corpi, e si rivela nell'entanglement quantistico e nei processi sincronici ad esso collegati.

La fisica classica, materialistica e riduzionista, valida fino all'800, finisce per rivelarsi solo l'approssimazione, valida nella scala macroscopica, di una teoria fondamentale più vera, valida a tutte le scale, dall'infima particella all'Universo intero: la Teoria Quantistica dei Campi.

E questa teoria, si occupa di "campi", oggetti immateriali, che si estendono nello spazio e nel tempo, e che nei processi di reciproca interazione, consente una materializzazione delle realtà, solo là dove il "fenomeno" si manifesta ai nostri sensi. Il campo non consiste di materia, come vuole la definizione di materia da Aristotele a Laplace, ma è un'onda infinitamente estesa nello spazio-tempo, con una "fase" di oscillazione, che ne permette la "risonanza" con altri campi. E la risonanza produce un'armonia letteralmente cosmica.

Questi segnali presentano una struttura frattale, armoniosa nel suo ripetersi in forme simili. Essi sembrano presentare una struttura musicale; esistono cioè "accordi tra le note" costituenti i segnali.

L'esistenza di queste onde di risonanza dei campi non è in contraddizione col realismo, come nei primi anni della "Meccanica Quantistica" (anni '20-'30) avrebbero voluto i primi fisici quantistici, ma al contrario ha dimostrato negli anni maturi ('anni 40-'50) di esigere un paradigma realistico d'interconnessione globale (e quindi di necessaria solidarietà), tutta opposta alla visione di singole particelle, atomi, corpi e... individui umani, egoisticamente collidenti in incessanti urti casuali, nei quali a prevalere infine sono sempre i più "forti", secondo il vecchio principio della selezione naturale.

Molti aspetti della filosofia classica antica appaiono nella struttura concettuale quantistica, in particolare l'intuizione di Epicuro, ripresa da Lucrezio nel *De rerum natura*, sulla fluttuabilità spontanea dei corpi e sull'accoppiabilità delle fluttuazioni come origini dei sistemi materiali complessi.

Pare di poter mostrare come la condizione di risonanza, in cui tutto l'Universo è immerso come un solo corpo e al cui interno, sono immersi il rapporto tra l'uomo e la natura e i rapporti dei singoli uomini tra loro, implichi anche scientificamente delle etiche e delle politiche non relative ma "naturali", non individualistiche ma comunitarie, perché così sono profondamente iscritte nelle leggi dell'Universo.

Nessun uomo si può salvare da solo, né contro o senza gli altri uomini, né contro o senza il resto del mondo animato e inanimato. In questa visione non c'è, se non per la scienza accademica ancella dell'industria o autoreferenziale, quella separazione insuperabile tra l'inorganico e il vivente.

Nell'ideologia della tecno-scienza baconiana, ciò che viene venduto come progresso del potere dell'uomo sulla natura non è altro che il potere esercitato da pochi uomini sui molti, attraverso lo strumento della natura.

Ecco allora che ci viene offerto dalla fisica quantistica, un viaggio scientifico che ci mostra com'è fatta la natura e l'universo tutto, un viaggio fuori da ogni condizionamento e pregiudizio, un viaggio motivato solo dalla ricerca della verità, un viaggio contro corrente, che può procurare anche ostracismo e disprezzo, ma ben diverso dal "tran tran" pacifico di chi è più interessato alla propria carriera che alla verità o di quelli più semplicemente accomunati dal tacito patto "vivi e lascia vivere".

Un viaggio per uomini liberi, laici, ma niente affatto settari, bensì aperti al mistero e al dubbio, sempre con gli occhi spalancati di un bambino.

Forse la visione del mondo forzosamente imprigionato nell'antinomia caso-necessità dovrà cedere di fronte alla visione del mondo fondata sull'armonia delle musiche interiori dei suoi componenti.

Come preconizzava qualcuno, "il regno della necessità dovrà cedere il passo al regno della libertà, e della fratellanza".

Questo è quanto ci dice la natura, questo è lo spirito Massonico.

La felicità corrisponde nell'abbandonarsi a un ritmo, a un'oscillazione, (Shelling diceva che l'esperienza artistica-estetica è la risonanza di un soggetto con un oggetto), allora l'unica vera felicità si ha quando il numero dei partecipanti diventa infinito.

Come dire: qualunque modello che preveda una separazione, un'elezione di un gruppo rispetto a un altro, non consente di massimizzare l'utilità o la felicità neanche per quel gruppo. All'aumentare del numero di persone coinvolte, aumenta il grado di felicità...

Questo ci fa capire perché l'essere vivente, organismo governato dai campi elettromagnetici ultra deboli e quindi centrato sulla fase, ha questa passione espansiva. Tende a connettersi col maggior numero possibile di esseri in natura. Da dove viene la curiosità, la conoscenza, perché l'uomo deve entrare in risonanza col mondo, perché questa è la condizione per la sua salute, per la sua vita.

Nel paradigma quantistico troviamo tanta Massoneria. Non si diventa Massoni per caso. Il Massone è la particella, che vaga alla ricerca della verità e dotato dell'opportuna frequenza, risuona nel campo della Massoneria, mantenendo tutta la sua autonomia e indipendenza, ma nello stesso tempo è connesso e risuonante con tutti i fratelli e con tutto l'universo.

Il Massone in questa "orchestra" migliora se stesso, i fratelli e tutto quanto lo circondano entrando in una nuova vita.

Risuonando nel tempio, assieme ai fratelli, nel metodo tradizionale dell'istituzione, riceve la luce e tende asintoticamente alla verità.

Si può affermare che l'essere umano è da sempre pervaso da sentimenti di fratellanza e amore insiti nel suo animo più profondo e l'uomo libero ricerca col suo lavoro interiore la risposta alle fondamentali domande esistenziali.

La nostra istituzione col suo metodo contribuisce fortemente a fare uscire e fecondare questi sentimenti che rendono migliori, e "naturali" i fratelli e l'umanità.